

"Angelo e Virginia Rabbeno: storia di un illustre farmacologo e di famiglie ebraiche accademiche, nelle ricerche su Aronne Rabbeno e la sua discendenza.

Paolo Giorgini

Estratto della Tesi di Laurea, e successive integrazioni

Negli anni '80, presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Parma, presentai una tesi intitolata: "Ugo Rabbeno: una biografia", relatore il professor Marco Bianchini¹.

Ugo Rabbeno (Reggio Emilia 1863 - Coviolo (RE) 1897, era professore di economia politica, presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Modena, stimato studioso della cooperazione. La tesi fu pubblicata a puntate sulla rivista L'Almanacco². Negli anni successivi continuai ad interessarmi della famiglia Rabbeno, raccogliendo un buon numero di notizie sul padre di Ugo, Aronne (Reggio Emilia 1825 - ivi 1909), patriota, avvocato, professore di economia forestale presso l'Università di Bologna, giornalista e uomo politico. Scrisi una bozza di biografia su Aronne Rabbeno e i suoi famigliari, ottenuta consultando documenti cartacei e microfilm, poi, per varie ragioni, alcuni decenni fa, depositai tutto in un cassetto. Probabilmente, la parte della bozza, sulla vita di Aronne Rabbeno, riguardante i suoi discendenti, anche se non particolarmente approfondita, potrebbe interessare i lettori della Pagina della Memoria. Di seguito si riportano i contenuti della bozza, riguardanti i discendenti di Aronne, con qualche notizia in più, rispetto all'originale e qualche correzione.

PREMESSA

Con la morte di Aronne Rabbeno, la ricerca sarebbe terminata, ma nel corso degli anni, mi sono imbattuto in notizie riguardanti le opere di Rabbeno, citate dagli studiosi di varie discipline e, ad un certo punto, bandite dal fascismo, insieme a quelle di tanti altri autori di origine ebraica, e vari dati riguardanti i suoi congiunti. Personalmente non amo la storia del '900, per diversi motivi che non interessano certamente il lettore, per cui non ho assolutamente approfondito le notizie di seguito riportate, semplicemente ho pensato di segnalarle, per agevolare eventuali studiosi degli argomenti trattati.

¹ Giorgini, Paolo, Ugo Rabbeno: una biografia, Facoltà di Economia e Commercio di Parma, relatore: prof. Marco Bianchini, correlatore: Marco Cattini, a.a. 1987-1988.

² Paolo Giorgini, Ugo Rabbeno, Biografia di un intellettuale ebreo nella Reggio della seconda metà dell'800, I parte, in: *L'Almanacco* n.15, Reggio Emilia, Dicembre 1989, pp. 126-134; id. II parte, in: *L'Almanacco* n.16, Reggio Emilia, Aprile 1990, pp. 113-122; id. III parte, in *L'Almanacco*, n.17/18, Reggio Emilia, Dicembre / Giugno 1991; id. IV e ultima parte, in *L'Almanacco*, n.19, Dicembre 1991, pp. 53-60. cfr. Manfredi Alberti, Rabbeno, Ugo Raffaele, Dizionario Biografico degli Italiani, volume 26 (2016).

TRASCORSO il 1909...

Ricordiamo che la famiglia di Ugo Rabbeno era composta dalla moglie, Adele Errera e dai due figli: Angelo, nato a Bologna il 13 febbraio del 1890 e Virginia, nata a Modena il 27 dicembre del 1894³. Il 3 settembre 1897, data della morte di Ugo, la famiglia risiedeva a Modena, nella cui Università, Ugo, era docente di Economia Politica, presso la facoltà di Giurisprudenza. Inoltre la famiglia possedeva una villa, nella circostante campagna di Reggio Emilia, in località Coviolo, dove si recava nel periodo estivo, e, dove Ugo, morì prematuramente. Aronne, il padre di Ugo, rimase vedovo di Virginia Norsa, nel 1890, all'epoca, l'avvocato e docente di economia forestale, presso l'Università di Bologna, risiedeva a Reggio Emilia in una via dell'ex- ghetto ebraico. Dopo poco più di un anno dalla scomparsa di Ugo, il 28 novembre 1898, Adele ed i figli si trasferirono a Torino ⁴. I motivi di questo trasferimento probabilmente erano legati alle opportunità di studio, alle amicizie e alle parentele, presenti nella città piemontese che, né la città di nascita di Adele, la quale, apparteneva ad una importante famiglia di Venezia, né la città di residenza: Modena, o, precedentemente Bologna e, nemmeno la città di nascita del marito e dove svolgeva la sua attività Aronne, Reggio Emilia, potevano offrire. Come appureremo successivamente, Virginia, sposerà nel 1912, Leone Lattes, figlio di Camilla Lombroso, la quale era figlia di un fratello del notissimo antropologo, Cesare Lombroso. Presumibilmente, a Torino, Adele ed i figli, nel corso degli anni, frequentarono l'entourage della famiglia Lombroso, questo è testimoniato da qualche indizio, come la lettera di Cesare Lombroso al deputato socialista reggiano Camillo Prampolini, nella quale si ricorda il professor Rabbeno ⁵. Lo scultore simbolista Leonardo Bistolfi, frequentatore di casa Lombroso, su commissione della signora Adele, creò una targa in memoria di Ugo Rabbeno.⁶ Risale al 1906 una targa con ritratto della signora Errera ("*Bassorilievo in bronzo, Venezia, nel 1910 ubicazione ignota*")⁷, forse potrebbe trattarsi della signora Adele, vedova di Ugo Rabbeno.

³ Archivio dell'Anagrafe del Comune di Modena, Scheda di Famiglia di Rabbeno Angelo

⁴ Archivio dell'Anagrafe del Comune di Modena: Scheda di famiglia di Angelo Rabbeno

⁵ Marmioli, Renato, *Socialisti, e non, controlloce*, Parma, 1966, La Nazionale, p.237 Lettera del 2/1/1906.

⁶ Bistolfi 1859 - 1933 il percorso di uno scultore simbolista, catalogo mostra di Casale Monferrato 5 maggio 17 giugno 1984 chiostro di S. Croce, palazzo Langosco, Casale Monferrato, 1984, Edizioni Piemme, pp. 102- 103. A p 103 si può leggere: "Ugo Rabbeno, Professore di Economia all'Università di Modena morì giovane nel 1894 [1897]. La sua vedova Virginia [è la figlia la vedova è Adele] Rabbeno frequentava Casa Lombroso (R. Michels, 1911, p. 10), dove lo scultore l' avrebbe potuta conoscere. Fu appunto per questa signora che Giacomo Cometti eseguì una camera da letto con quattro pannelli dipinti da Bistolfi e deve essere a quest'opera, e non alla targa, che si riferisce un pagamento di L. 125 ricevute dalla signora Rabbeno il 10 luglio del 1899 8 da un taccuino dello scultore). NEL 2014, la Targa a Ugo Rabbeno di Bistolfi era presente alla mostra di Forlì: Liberty, uno stile per l'Italia moderna (Settore sviluppo economico - informatico e servizi al cittadino Ufficio stampa città di Casale Monferrato 28/1/2014)

⁷ Id. p. 285

Sicuramente, come vedremo successivamente, Adele Rabbeno e la figlia Virginia (Ginia) collaborarono strettamente con l'attività benefica ed educativa che svolse Paola Carrara Lombroso, figlia primogenita di Cesare Lombroso, il fondatore della criminologia positiva, moglie di Mario Carrara, quest'ultimo, fra i professori universitari: "(..) *che avevano rinunciato alla cattedra piuttosto che assentire al grottesco giuramento imposto dal fascismo*"⁸ e nota nella professione giornalistica con lo pseudonimo di Zia Mariù⁹. La famiglia Rabbeno, probabilmente ritornava in campagna a Coviolo, o, a Reggio Emilia, presso l'abitazione di Aronne, nel periodo estivo; l'indizio è rappresentato dalle due lettere scritte da Reggio Emilia, da parte di Ettore Catellani, collaboratore del deputato socialista reggiano Camillo Prampolini, quest'ultimo, recluso a Regina Coeli, dopo il noto rovesciamento delle urne in Parlamento, da parte dello stesso deputato, quale estrema forma di protesta. Catellani informava Prampolini, che la signora Rabbeno aveva chiesto notizie di persona e, successivamente, mandando una donna di servizio, in merito a fatti che avevano riguardato l'onorevole socialista¹⁰. Angelo, il primogenito, era nato a Bologna, il 13 febbraio 1890, città nella quale, dimorò con la famiglia, in via S. Giuseppe, fino al 26 ottobre 1894¹¹. Angelo era il nome che portava il fratello di Ugo, morto prematuramente nel 1875.¹² A Bologna lavorava Ugo, come professore di prima classe, vincitore di concorso, presso un istituto tecnico cittadino dove insegnava economia politica¹³. Angelo, il 22 ottobre del 1909, quando morì suo nonno Aronne, aveva 19 anni; dopo il liceo, si iscrisse all'Università alla facoltà di Medicina e Chirurgia di Torino; si laureò nel 1914¹⁴. Nel 1908, dopo aver frequentato il liceo classico a Torino, si iscrisse alla stessa facoltà: Ferruccio Galmozzi, il quale strinse amicizia con il compagno di studi Angelo Rabbeno e rimase sempre il suo miglior amico¹⁵. Galmozzi, futuro sindaco di Bergamo, sposò nel 1917 Lizaveta Ghelfenbein, di Odessa, sua compagna di studi della facoltà di medicina; nel 1943, ricercata dai fascisti, per essere arrestata, perché ebrea¹⁶. Nello stesso anno della laurea (1914) Angelo Rabbeno, pubblicò nell' *Archivio per le Scienze Mediche*: Sul comportamento del grasso introdotto nelle vene¹⁷. La sorella di Angelo,

⁸ *Bollettino "Casa del Sole" *Bibliotechine rurali*, redatto da Paola Carrara Lombroso 8 Zia Mariù), Torino, s.d.[1951?]

⁹ museolombroso.unito.it/paola-lombroso-carrara/

¹⁰ Marmioli.. op. cit. pp.151-152, rispettivamente, Lettera del 21/9/1899 e del 25/9/1899

¹¹ Archivio Storico dell'Anagrafe e dello Stato Civile del Comune di Bologna. Scheda anagrafica di Rabbeno Angelo Erberto.

¹² Angelo Rabbeno (1857 - 1875) in: *L' Almanacco* n.15 op.cit. p. 127

¹³ *L' Almanacco* n.16, Reggio Emilia, aprile 1990, p.120

¹⁴ Atti della Società Ligure di Storia Patria, XLII, (CXVI) Fasc. 2, Genova, p.489 Presso l'Archivio dell'Università di Genova è conservato il fascicolo personale del prof. Angelo Rabbeno.

¹⁵ [It.wikipedia.org/wiki/ Ferruccio Galmozzi](http://it.wikipedia.org/wiki/Ferruccio_Galmozzi)

¹⁶ Id.

¹⁷ Rabbeno A. Sul comportamento del grasso introdotto nelle vene, in: *Archivio per le Scienze Mediche*, 38, p. 258, 1914

Virginia, come già scritto precedentemente, nacque a Modena il 27 dicembre 1894, città, nella quale la famiglia Rabbeno - Errera, risiedeva dal 22 ottobre dello stesso anno.¹⁸ Virginia era il nome della nonna paterna, moglie di Aronne; Virginia Norsa nata a Mantova, morta nel 1890, all'età di 58 anni.¹⁹ La famiglia era composta dal professor Ugo, la moglie Adele Errera, i figli: Angelo e Virginia e la collaboratrice familiare, Maria Giglioli di Reggio Emilia²⁰. Il 1 agosto 1909 sul *Corriere dei Piccoli*, supplemento illustrato del *Corriere della Sera*²¹, curato da Paola Lombroso (Zia Mariù), apparve una risposta ad una lettera dal seguente contenuto: *"Un'altra proposta ingegnosa è quella di Virginia Rabbeno, una fortunata ragazzina che va in vacanza a S. Nicolaus in Svizzera insieme (figuratevi che bazza) e una trentina di amiche e cugini!"* Saremo una gran banda e ci divertiremo moltissimo, ma divertendoci vogliam pensare anche a farti piacere, zia Mariù". Sentite che cosa propone la Ginietta: di diventar bibliotecaria di tutta la sua compagnia e dell'altra gente con cui stringerà conoscenza all'albergo "Io vorrei tener nota di tutti i libri che tutti abbiam portato e stabilire una tassa di 10 centesimi per il fondo delle tue bibliotechine. Ti pare una buona idea zia Mariù? Eccellente da mettere in pratica in tutti i luoghi svizzeri e balneari del mondo e da continuare anche... in città"²² Mancavano pochi mesi al compimento del suo diciottesimo anno di età, che, il 6 ottobre 1912, Virginia, si sposò a Torino, con il professore universitario Lèon Lattes²³. In occasione delle nozze Lattes-Rabbeno, fu pubblicato un libretto a cura di Arnaldo Monti, riguardante: *"l'ultima canzone dannunziana su le gesta d'oltremare"*²⁴ La coppia ebbe tre figli: Giorgio, Lisa e Camilla²⁵. Leone Lattes²⁶: *"Nato a Torino il 6 febbraio 1887," da Job e da Camilla Lombroso, figlia di un fratello dell'antropologo Cesare"*²⁷. *"Lattes formò la sua prima educazione sotto la guida di Cesare Lombroso, e, sotto la sua direzione, ancora studente (..) pubblicò una serie di indagini sulla morfologia del cervello nei normali e nei delinquenti (..), Lattes si laureò in Medicina e Chirurgia il 3 luglio 1909 (..) fu Interno negli Istituti di Anatomia e di patologia Generale a Torino, di Fisiologia a Francoforte con l'Embden, di Clinica Medica a Monaco col Muller (..). Assistente di Medicina Legale a Torino con il Carrara, ottenne giovanissimo, nel 1913 la Libera docenza in questa disciplina (..)"*²⁸. A Torino, il 29 luglio 1913, nacque

¹⁸ Archivio dell'Anagrafe del Comune di Modena, scheda di famiglia di Rabbeno Virginia

¹⁹ *L'Almanacco* n.17/18 op. cit. p.46

²⁰ Id. n.19 p. 54 e Archivio dell'Anagrafe del Comune di Modena, Scheda di famiglia di Rabbeno Virginia

²¹ *Corriere dei Piccoli* supplemento illustrato del *Corriere della Sera*, 1 agosto,1909, n.32, anno I,

²² Id. p. 15

²³ Archivi dell'Anagrafe del Comune di Modena, scheda emigrati

²⁴ Monti, Arnaldo, Per le nozze, Rabbeno -Lattes, 6 ottobre 1912, esposizione e commento dell'ultima canzone dannunziana su le gesta d'oltremare, s.i., 1912, Tip. Vincenzo Bona

²⁵ Id.

²⁶ Leon Asser Lattes nato a Torino il 6/2/1887 da Job e Camilla Lombroso (Torino - Stato Civile 1866-1899)

²⁷ Armocida, Giuseppe, Lattes, Leone; in: Dizionario Biografico degli Italiani, volume 64, 2005

²⁸ Introzzi, Paolo, La vita e le opere di Leone Lattes, in: Leone Lattes, pubblicazione dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni dell'Università, Pavia, 1956, Tipografia del Libro pp.11 - 26

Giorgio, il suo primo figlio ²⁹. Ma nel 1915, Lèon. interruppe volontariamente la carriera universitaria, per arruolarsi volontario nella guerra 1915-18. Prestò la sua opera come Capitano Medico in vari servizi legali e medico - psichiatrici." (...) *dapprima prestò servizio nell'ospedale militare principale di Torino e in un ospedale da campo; quindi, fu nominato capo del reparto neuropsichiatrico della 7° Armata e poi consulente medico psichiatra presso l'8° Armata*"³⁰. A Torino, il 17 aprile 1916 ³¹, nacque Lisa; sempre nella stessa città, il 16 settembre 1917, nacque Camilla ³². Alla fine della guerra, Lattes ritornò ai suoi studi;" (..) *nel 1920 fu incluso nella terna per la Cattedra di Medicina Legale dell'Università di Cagliari e poi nominato Titolare nell'Università di Messina (..)*"³³. Gli studi e gli interessi scientifici furono rappresentati dall'Antropologia criminale sotto l'influsso di Lombroso, nel periodo nel quale Lattes era studente; *"Le prime ricerche di Lattes furono però soprattutto di carattere strettamente biologico, e molte di esse dedicate allo studio (..) della fisiopatologia delle sostanze grasse (..) allo studio della ghiandola che più importanza ha nella digestione dei grassi, il pancreas(..)"*³⁴ L'attenzione dello studioso si andava concentrando sul problema della identificazione delle tracce di sangue, molto rilevante in Medicina Legale *"Egli propose un Suo metodo per la diagnosi individuale delle tracce di sangue umano. Questo metodo [è] largamente adottato nella pratica giudiziaria."*³⁵ Lattes non rimase inoperoso anche nel periodo della Grande Guerra: egli indagò su anomalie del carattere, sulla psiche dei delinquenti ed altre acute osservazioni sul comportamento del genere umano. Ma ritorniamo all'anno 1912, nel mese successivo al matrimonio di Virginia con Leone Lattes; un aneddoto, riportato da Paola Lombroso, sul suo *Bollettino delle Bibliothecine rurali* ³⁶ consente di conoscere un aspetto privato della vita familiare dei Rabbeno. Nell'elenco delle offerte ricevute da Paola per l'acquisto dei libri occorrenti per l'invio di *bibliothecine* nei luoghi rurali e montani, era presente l'offerta della signora [Adele] Rabbeno seguita da una postilla di Paola Lombroso che riportiamo: *"(..) In via Legnano 26 dove abita la mia mamma [Nina De Benedetti] il Bollettino lo porto io, a mano appena è sfornato e lo distribuisco anche agli altri casigliani, che naturalmente son tutti abbonati. Domenica, dunque alle 6 portai il Bollettino anche alla Sig.ra Rabbeno mentre ella si preparava ad andare al ristorante con suo figlio, perché quel giorno dei Santi, la sua cuoca era in vacanza e a lei pareva melanconica la cena fredda di cui avrebbe dovuto contentarsi. In quel punto,*

²⁹ Archivio dell'Anagrafe del Comune di Modena, Scheda emigrati di Rabbeno Virginia

³⁰ Armocida, op. cit.

³¹ Archivio dell'Anagrafe del Comune di Modena... op. cit..

³² Id.

³³ Armocida...op.cit. p. 15

³⁴ Introzzi, Paolo, op. cit. p. 16

³⁵ Id. p. 17

³⁶ *Bollettino delle Bibliothecine Rurali*, n. 4, novembre 1912

tach... capita il Bollettino con le bibliotechine diseredate e la sig.ra Rabbeno ha deciso di mangiare la sua cena fredda (però non compatitela) Galantina, gelatina marmellata, frutta, the! E mi ha portato su le cinque lire per le bibliotechine diseredate. Mille e mille grazie. Ecco come su una magra cena si sono un poco rimpolpate le bibliotechine diseredate"³⁷. Fino alla morte della signora Adele Errera, avvenuta nel 1940, la famiglia Rabbeno, era composta da lei e dal figlio Angelo, celibe, presumibilmente coadiuvati da collaboratrici domestiche. Angelo, nel corso della Grande Guerra, raggiunse il grado di maggiore medico ³⁸ e, come vedremo successivamente dichiarerà di avere partecipato a tutte le campagne di guerra e si potrà fregiare della onorificenza della Croce di guerra. Il 25 settembre 1921 ebbe luogo a Verona, la inaugurazione del monumento a Cesare Lombroso, opera dell'insigne scultore Leonardo Bistolfi."³⁹ Tra le innumerevoli personalità, intervenute all'inaugurazione del monumento: il Prof. Leone Lattes dell'Università di Messina, il Dott. Angelo Rebbene (sic). Il discorso commemorativo fu tenuto dal socialista Enrico Ferri. Pertanto, nel 1921, il trentunenne, Rabbeno, era laureato, ma, non risultava essere docente presso nessuna facoltà universitaria. In realtà, nel 1920, Angelo, era aiutante straordinario, presso il laboratorio di Fisiologia dell'Università di Torino ⁴⁰. Nel 1922, con Benedetto Morpurgo (Trieste 1861 – Buenos Aires 1944), Angelo pubblicò: Sull'adattamento al clima ed al lavoro in alta montagna nel periodo dell'involuzione senile⁴¹. Morpurgo, era dal 1903 titolare della prestigiosa cattedra di patologia generale e alla guida del relativo laboratorio dell' Università di Torino, inoltre dal 1925:"Morpurgo diresse le ricerche del laboratorio di patologia del centro di studio e cura dei tumori (...) Nel 1935 fu collocato a riposo per raggiunti limiti d'età (...) Emigrato in Argentina, Morpurgo riuscì a sfuggire alle discriminazioni e alle persecuzioni del razzismo fascista."⁴² Nell'anno accademico 1926-27, Angelo Rabbeno, era libero docente di Fisiologia sperimentale presso l'Università di Medicina e Chirurgia di Pavia ⁴³. Nel 1926, Angelo pubblicò: Sui saponi di calcio: I L'oleato di calcio: Comunicazione preventiva⁴⁴. Nell'anno accademico 1927-28, Rabbeno, era libero docente di

³⁷ Id. p. VIII

³⁸ L'apporto degli ebrei all'assistenza sanitaria sul fronte della Grande Guerra, a cura Rosanna Supino e Daniele Roccas, Torino, 2017, Zamorani Editore.

³⁹ La inaugurazione del Monumento a Lombroso. Il discorso commemorativo di Enrico Ferri. In: *La Scuola Positiva. Rivista di Diritto e Procedura Penale*, anno I, nuova serie, Agosto - Settembre 1921 n. 8-9, Milano, Vallardi, pp. 483 - 489.

⁴⁰ Calendario Generale del Regno d'Italia pel 1920, anno LVIII, compilato a cura del Ministero dell'Interno, Roma, 1920, Tipografia delle Mantellate, p. 1003. Forse sarebbe utile consultare il fascicolo intitolato a Rabbeno Angelo 1919 - 1926 presso l'Unità archivistica IT SMAUT FIOLOGIA fascicolo 62 faldone 5, presso l'Università degli Studi di Torino.

⁴¹ Morpurgo, Benedetto, Rabbeno Angelo, Sull'adattamento al clima ed al lavoro in alta montagna,,,,,, 1922,,,,

⁴² Cassata, Francesco, Morpurgo, Benedetto, Dizionario Biografico degli Italiani, Volume 77, 2012.

⁴³ I professori dell'Università di Pavia (1859 - 1961) in: <https://prosopografi.unipv.it/docenti/2626>

⁴⁴ Rabbeno, Angelo, Sui saponi di calcio; I L'oleato di calcio: Comunicazione preventiva, s. i., 1926, s. i., dal Bollettino della società di Biologia sperimentale, vol. I, fasc. V, 1926, Sezione di Padova. Seduta del 10 luglio 1926; sotto il titolo dell'Istituto di Farmacologia della R. Università di Padova diretta dal prof. Sabbatani. Posto di studio Rockefeller

Fisiologia e Tossicologia, presso la facoltà di Medicina e Chirurgia di Pavia ⁴⁵. Anche nel corso del 1927 -28, egli, pubblicò diverse ricerche: Sull'azione farmacologica dei saponi ⁴⁶, per l'Istituto di farmacologia sperimentale dell'università di Pavia, e Ricerche sulla narcosi da etere etilico in alta montagna ⁴⁷, altri studi sono riportati in nota ⁴⁸; ricordiamo anche un resoconto degli interventi dei vari studiosi della Società italiana di biochimica in una riunione scientifica a Perugia ⁴⁹ e nello stesso anno, vi fu una seduta della società di Biologia Sperimentale, a Padova (6/5/1927) ⁵⁰, alla quale partecipò Rabbeno e della quale fu pubblicato il resoconto. Risale al 1928, un articolo in lingua tedesca, nell' *Archiv fur experimentelle pathologie und pharmakologie* ⁵¹, ed anche uno studio sull'azione farmacologica dell'acqua di mare ⁵². Altre ricerche, risalenti allo stesso anno e compresi nel precedente studio sono: La tossicità ⁵³, Sulla tossicità del cloruro di sodio per iniezione endovenosa⁵⁴, Tossicità dell'acqua di mare introdotte per vena⁵⁵, La secrezione renale durante l'introduzione di cloruro sodico per via delle vene⁵⁶, I

⁴⁵ I professori..op..cit.

⁴⁶ Rabbeno, Angelo, Sull'azione farmacologica dei saponi,Pavia, 1928, Tipografia cooperativa. Già pubblicato in: *Bollettino della società medico-chirurgica di Pavia*, 1928, fasc.4

⁴⁷ Rabbeno, Angelo, Ricerche sulla narcosi da etere etilico in alta montagna, Bruxelles, Paris, 1927, Lamertin, O. Doin. Extrait: *Archives internationales de Pharmacodynamie et de thérapie*, vol. XXXII, fascicule III.

⁴⁸ Rabbeno, Angelo, Sull'azione dell'a-acetilpirrolo nella rana, Pavia, 1927, Tip. cooperativa. Estr. da Bollettino della società medico-chirurgica di Pavia n.2 (1927) fasc.4; Rabbeno, Angelo, Sull'azione farmacologica dei saponi: nota II azione combinata dell'oleato di sodio e del cloruro di calcio, Milano; Napoli, 1927, Officina cromotipografica "Aldina"; Rabbeno, Angelo, Ricerche farmacologiche sui saponi: nota III azione anticoagulante degli oleati e stearati di sodio e di calcio sulla coagulazione del sangue, s.i., 1927, s. i. *Haematologica* estratto volume IX fasc. 1, 1928; Scritti in onore del prof. Piero Giacosa pubblicate a cura della S.A. Carlo Erba di Milano, Torino, 1928, Tipografia Editrice Minerva. Contributo di A. Rabbeno Sull'azione farmacologica dell'acqua di mare introdotta per la via delle vene (nota riassuntiva), A. Rabbeno, Sull'azione farmacologica dei saponi: I Sulla tossicità comparata dell'oleato di sodio e dell'oleato di calcio, Torino,1927, Tipografia editrice Minerva. Estratto dall' Archivio per le scienze mediche, vol. L, anno 1927 (volume speciale pubblicato in occasione delle onoranze al prof. B. Morpurgo) Sul frontespizio: Laboratorio di Farmacologia sperimentale della R. Università di padova diretto dal prof.Sabbatani

⁴⁹ Belfanti Serafino (autore principale), Sui lipoidi nei loro rapporti con le proteine e con l'immunità /Serafino Belfanti I lipoidi nelle piante / G. Gola L'azione farmacologica dei saponi / A. Rabbeno, Società italiana di biochimica, Riunione scientifica di Perugia, 1927, Bologna Trieste, 1928, L. Cappelli

⁵⁰ Rabbeno, Angelo, Sui saponi di calcio, Nota III Azione anticoagulante degli oleati e degli stearati di sodio e di calcio nota preventiva di Angelo Rabbeno dal *Bollettino della società di Biologia Sperimentale*, vol.II, fasc v, 1927, sezione di Padova seduta del 6 maggio 1927 (sotto il titolo: dall'Istituto di Farmacologia della R. Università di Padova diretto dal prof. Sabbatani).

⁵¹ Rabbeno, Angelo, Uber die pharmakologische Wirkung deir Seifen, s.i., 1928?, s.n. Estr. da *Archiv fur experimentelle pathologie und pharmakologie*, 1928, band 134, heft 1/2

⁵² Rabbeno, Angelo, Sull'azione farmacologica dell'acqua di mare, Pavia, 1928, Tipografia cooperativa.

⁵³ Rabbeno, Angelo, La tossicità, Pavia, 1928, Tipografia cooperativa, già pubblicata in: *Bollettino della società medico - chirurgica di Pavia*, 1928, fasc.4

⁵⁴ Rabbeno, A., Sulla tossicità del cloruro sodico per iniezione endovenosa, Pavia, 1928, s.i. Estr. da: *Bollettino della società italiana di biologia sperimentale*, 3 (1928) s. i.

⁵⁵ Rabbeno, Angelo, Tossicità dell'acqua di mare introdotta per vena, Napoli, 1928, N. Jovene. Estr. da: Archivio di scienze biologiche 12 (1928).

⁵⁶ Rabbeno, A. La secrezione renale durante l'introduzione di cloruro sodico per la via delle vene, s. i. (1928 ?) s. i. Pavia, Estr. da *Bollettino della società italiana di biologia sperimentale*, 3, (1928), fasc. 8.

fattori di tossicità ⁵⁷. Nell'anno accademico 1928-29, Rabbeno era libero docente di Farmacologia, presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia ⁵⁸. Lo stesso anno, presso la stessa facoltà, egli fu professore incaricato di Materia medica (farmacologia e farmacognosia) presso la facoltà di Farmacia.⁵⁹ Il 5 aprile del 1929, Angelo Rabbeno, risulta emigrato da Torino a Pavia ⁶⁰. Nel mese di agosto dello stesso anno, Angelo, risulta nella lista dei passeggeri del transatlantico Minnekahda diretto negli Stati Uniti (Massachusetts, Boston Passenger Lists)⁶¹. Nel corso del 1929-30, egli, pubblicò gli esiti di molte sue ricerche, i cui titoli sono riportati in nota ⁶². Per il Comitato Italiano per lo Studio dei Problemi della Popolazione dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Camerino, nel 1931, curò una ricerca dal titolo: Indagine sulle famiglie numerose del Comune di Camerino⁶³. Al 16 dicembre 1933, risale la sua prima assunzione in, presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo ⁶⁴. Nell'Annuario del Ministero dell'Educazione Nazionale ⁶⁵ edito nel 1935, risultava che egli fosse professore straordinario di Materia medica, presso la suddetta facoltà⁶⁶ e, professore incaricato di tecnica farmaceutica e farmacologia sperimentale e tossicologia, sempre presso lo stesso ateneo, ma nella facoltà di Farmacia⁶⁷. Risultava, inoltre, essere stato insignito di due medaglie⁶⁸: la croce al merito di guerra e la medaglia commemorativa della vittoria. Risale al 1934 un suo studio, effettuato presso l'istituto di farmacologia

⁵⁷ Rabbeno, A. I fattori di tossicità, Pavia, 1928 ?, s.,i. Estr. da: *Bollettino della società italiana di biologia sperimentale*, 3, (1928), fasc. 8

⁵⁸ I professori.... op. cit.

⁵⁹ Id.

⁶⁰ Città di Torino Settore Amministrativo Servizi Demografici: Rabbeno Angelo

⁶¹ Massachusetts Boston Passenger List, 1881-1943.

⁶² Rabbeno, Angelo, Ricerche sull'azione farmacologica dell'acqua di mare, Napoli, Bologna 1928-1929,, Tip. N. Jovene, L. Cappelli; Angelo, Rabbeno, Sulle produzioni di urina e sull'estrazione dei cloruri in seguito ad iniezioni endovenose di acqua di mare, Bologna, 1929, Già pubbl. in: *Archivio di scienze biologiche*, 14, (1929), n.1; Rabbeno, Angelo, Riassunto generale e commento critico, Bologna, 1929, L. Cappelli; Già pubbl. in: *Archivio di scienze biologiche*, 14,8 (1929), n.1; Aronne, Rabbeno, Sulla dose letale minima immediata, del cloruro di sodio introdotto per vena, Napoli, 1929, N. Jovene. Estr. da *Archivio di scienze biologiche*,13 (1929), n.3-4; Angelo, Rabbeno, Il pirrolo, s.i., 1929 ?, s. i. Già pubblicato in: *Boll. soc. italiana di biologia sperimentale*,4, 1929; Rabbeno, Angelo, Sull'azione dell'a propionil pirrolo e dell'a - butirrilpirrolo nella rana, s.i., 1929 ?, s. i. Già pubbl. in *Boll.soc. italiana di biologia sperimentale*, 4, 1929; Rabbeno, A. Azione antitermica e antipiretica del pirrolo e dei pirrilalchilchetoni s.i, 1929, s.i. Già in: *Bollettino della società medico - chirurgica di Pavia*, 43, 1929, fasc.4; Rabbeno, Angelo, Azione generale nella rana Bruxelles, H. Lamertin, Paris, o: Doin, 1929. Estr. in: *Archives Internationales de pharmadynamic et de therapie*, vol.35, fasc.4; Rabbeno, A. Ricerche sul cuore isolato di rana, Roma, 1929?,Tip. S.Anna: Già pubbl. in *Archivio di farmacologia sperimentale e scienze affini*, 48, 1929; Rabbeno, Angelo, Ricerche sul sistema nervoso isolato, Bruxelles, H. Lamartine, Paris, o. Dion, 1929, Estr. da: *Archives Internationales de pharmacodinamic et de therapie*, vol.35, fasc.2.; Angelo, Rabbeno, Azione antitermica e antipiretica nel coniglio, Bruxelles H. Lamertin, Paris O. Doin, Estr. da: *Archives internationales de pharmacodynamie et de therapie*, vol.36, fasc.4

⁶³ Rabbeno, Angelo, Indagine sulle famiglie numerose del Comune di Camerino, Roma, 1931, Istituto Poligrafico dello Stato.

⁶⁴ Università degli Studi di Palermo, Annuario Accademico, anno 1950-51, Palermo, 1951, Michele Montaina, p.26

⁶⁵ Annuario del Ministero dell'Educazione Nazionale, Roma, 1935, Istituto Poligrafico dello Stato

⁶⁶ Id. p. 217

⁶⁷ Id. p. 224

⁶⁸ Id. p. 217

dell'università palermitana, in collaborazione con O. Marini sulla *Digitalis lanata* ⁶⁹. Nel 1935, pubblicò sulla rivista *Archivio di Scienze Biologiche*⁷⁰, una ricerca farmacologica e tossicologica sui composti del cromo VI. Nello stesso anno, Angelo Rabbeno, Direttore dell'Istituto di Farmacologia dell'Università di Palermo, sulla rivista curata dal dott. Giovanni Recordati (1898 - 1952), il quale, a Correggio, cercò di trasformare la farmacia ereditata in industria, creò il Laboratorio Farmacologico Reggiano⁷¹, Rabbeno, pubblicò un articolo sulla Terapia del dolore ⁷² e un altro dal titolo: I saggi biologici⁷³. Il 16 dicembre 1936, fu nominato professore ordinario di farmacologia presso la facoltà di Medicina e Chirurgia di Palermo⁷⁴. Egli era diventato un farmacologo, di grande prestigio sul piano nazionale e internazionale ⁷⁵. Dalla cattedra di Farmacologia di Palermo, Rabbeno, giunse a quella di Genova: "(..) direttamente per nomina ministeriale su sollecitazione del rettore di Genova, probabilmente in sintonia col preside di Medicina e con sollecitazione a questa operazione da parte dei farmacologi italiani"⁷⁶. La proposta del rettore, per tale passaggio di cattedra era subordinata alla iscrizione al P.N.F., da parte di Rabbeno, il quale però nella sua domanda per il trasferimento a Genova non la menzionò ⁷⁷. Angelo era un assiduo studioso e, come lo erano stati il padre Ugo ed il nonno Aronne: "Egli [Angelo] è attivissimo sia nell'ambito della didattica che in quello della ricerca. Ancora nel 1937 va a congressi di Radiobiologia a Vienna, a Lione, e ancora a Zurigo, in permanente aggiornamento."⁷⁸ Il 28 agosto del 1931, era stato promulgato un regio decreto-legge riportante la nuova formula di giuramento al quale i professori universitari dovevano sottostare; Il decreto sarà convertito in legge n. 1227 G.U. dell'8 ottobre 1931. Il giuramento era così formulato: "Giuro di essere fedele al Re, ai suoi Reali successori e al Regime fascista di osservare lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio di insegnante ed adempiere tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla patria e al Regime Fascista. Giuro che non appartengo né apparterò ad associazioni o partiti la cui attività non si concilia con i doveri

⁶⁹ Rabbeno Angelo, Marini O., Ricerche farmacologiche sulla digitalis lanata EHRH, Varese, 1934, A. Nicola.Estr. Bollettino della società italiana di Biologia Sperimentale, vol.9, fasc.8, 1934. Sulla cop.: Dall'Istituto di Farmacologia della R. Università di Palermo.

⁷⁰ Rabbeno, A. Ricerche farmacologiche e tossicologiche sui composti del cromo VI. Sulla retrocessione della metemoglobina nell'avvelenamento da bicromato sodico, in: *Archivio di Scienze Biologiche*, ottobre 1935, n. 5.

⁷¹ Sironi, Vittorio Alessandro, *Le officine della salute*, Roma -Bari, 1992. Laterza, p. 128

⁷² Rabbeno, A., La terapia del dolore, in: *Argomenti di Farmacoterapia*, 1935, anno III, n. 3, Correggio, Laboratorio Farmacologico Reggiano, pp. 1-7; Rabbeno, Angelo; La terapia del dolore, Correggio, 1935, Labor.. farmacologico reggiano, Reggio Emilia, 1935, Poligrafica Reggiana

⁷³ Rabbeno, A. I saggi biologici, in: *Argomenti di Farmacoterapia*, n.1, 1935, Correggio, Laboratorio Farmacologico reggiano, pp.1-5

⁷⁴ Università degli Studi di Palermo...op. cit. p.26 e p.46

⁷⁵ Atti della Società Ligure...op. cit. p. 490

⁷⁶ Id.

⁷⁷ Id. nota 43

⁷⁸ Id. p.490

del mio ufficio"⁷⁹. A parte i docenti che avevano precedentemente lasciato l'Italia, in disaccordo con il fascismo e per questo perseguitati, come Gaetano Salvemini; oltre milleduecento professori universitari giurarono, mentre, dodici preferirono non farlo. Ricordiamo i loro nomi: Ernesto Buonaiuti, Mario Carrara⁸⁰, Gaetano De Sanctis, Giorgio Errera; Giorgio Levi Della Vida, Fabio Luzzatto, Pietro Martinetti, Bartolo Nigrisoli, Francesco ed Edoardo Ruffini, Lionello Venturi, Vito Volterra. "Lino Businco, Lidio Cipriani, Arturo Donaggio, Leone Franzi, Guido Landra, Nicola Pende, Marcello Ricci, Franco Savorgnan, Sabato Visco, Edoardo Zavattari"⁸¹, costoro non erano docenti universitari che dissero no al giuramento al fascismo, bensì gli scienziati italiani che, il 15 luglio 1938, firmarono Il Manifesto della razza detto anche Manifesto degli scienziati razzisti, il quale al punto 9 recitava: "Gli ebrei non appartengono alla razza italiana. Dei semiti che nel corso dei secoli sono approdati sul sacro suolo della nostra Patria nulla in generale è rimasto. Anche l'occupazione araba della Sicilia nulla ha lasciato all'infuori del ricordo di qualche nome e del resto il processo di assimilazione fu sempre rapidissimo in Italia. Gli ebrei rappresentano l'unica popolazione che non si è mai assimilata in Italia perché essa è costituita da elementi razziali non europei diversi in modo assoluto dagli elementi che hanno dato origine agli Italiani"⁸². Ma 329 firmatari si aggiunsero ai dieci che avevano sottoscritto il Manifesto della razza, fra i quali personalità di ogni settore della società dai professori universitari ai sacerdoti, dagli scrittori, ai magistrati, dagli industriali ai medici. Dal Manifesto della razza, discenderanno le tragiche conseguenze per i cittadini ebrei, tra queste, Le dispense dal servizio di personale universitario di razza ebraica ⁸³:" Con provvedimenti del Ministro dell'Educazione Nazionale in data del 30 novembre 1938 XVII, il sottonotato personale universitario di razza ebraica è dispensato dal servizio dal 14 dicembre 1938 - XVII in applicazione del RR. DD. LL. 15 e 17 novembre

⁷⁹ Id. p. 11

⁸⁰ Riportiamo in nota alcune vicende di casa Lombroso tratte dai libri di Giorgio Boatti, *Preferirei di no*, Torino, 2001, Einaudi; Luigi Guarnieri, *L'Atlante criminale*, Milano, 2000, Mondadori: Il 10 febbraio 1899, dopo quattro anni di fidanzamento, Paola, la figlia di Cesare Lombroso, sposò il laureato in Medicina e Chirurgia a Bologna, Mario Carrara, nato a Guastalla nel 1866 da una famiglia ebrea della media borghesia, sin dalla giovinezza plasmato dalla cultura positivista e dal socialismo costiano, Non appena Carrara giunse alla cattedra di Medicina Legale, presso l'Università di Cagliari nel 1899, come detto, sposò Paola Lombroso, fra gli invitati al matrimonio a Cagliari, l'mica di famiglia Anna Kuliscioff, che insieme a Turati conoscevano le figlie di Lombroso fin dall'adolescenza, in quanto frequentatori della casa del grande antropologo. Mario Carrara fu tra i dodici professori universitari che preferirono dire di no al giuramento fascista richiesto per legge. Per tale motivo, Carrara fu investigato dalla polizia politica per aver fatto pervenire alla stampa estera la sua lettera di rifiuto al giuramento per accendere la mobilitazione internazionale, insieme al cognato Guglielmo Ferrero espatriato con la moglie Gina. Tra la fine del 1936 e l'inizio del 1937, Carrara fu incarcerato alle "Nuove "di Torino per tre mesi, dopo pochi mesi, Carrara, morì. Presso la Columbia University Libraries Archival Collection box, 45, sono presenti corrispondenze di Angelo Rabbeno e anche del padre Ugo con Ferrero. findingaids.library.columbia.edu/ead/nnc-rb/ldpd_4079700/dsc/1

⁸¹ Cuomo, Franco, *I dieci*, Milano, 2005, Baldini Castoldi Dalai editore, p. 13

⁸² Id. p. 201

⁸³ *Il Giornale della Scuola Media*, a. VIII, n. 5, 1938.

1938 - XVII. n. 1729 e 1728."⁸⁴. Segue l'elenco per ogni Università dei docenti che perderanno il posto di lavoro perché ebrei. Nella R. Università di Genova, furono individuati sei professori ordinari ed un assistente. Tra questi il figlio di Cesare Lombroso, Ugo, ordinario di fisiologia umana e il Prof. Rabbeno Angelo, ordinario di farmacologia. Presso la R. Università di Pavia, tra gli altri, fu individuato il Prof. Lattes Leone, ordinario di medicina legale. La scienza del razzismo aveva le sue riviste specializzate, attraverso le quali veniva divulgato il credo razzista. Una di queste era *La Difesa della Razza*; periodico razzista diretto da Telesio Interlandi; nell'articolo composto da diversi specialisti di razzismo, *L'ombra giudaica sulla vita italiana*, Guido Landra, si occupò del settore delle scienze, senza nominare i vari professori ebrei che "occupavano" le varie cattedre scientifiche nelle università italiane. Giorgio Piceno, uno degli oltre trecento sottoscrittori del Manifesto della Razza, come Interlandi e Landra (c'era anche Landra Giovanni; Guido era uno dei dieci scienziati razzisti del suddetto manifesto), si occupò della presenza ebraica nel campo del diritto ⁸⁵, egli, nell'introdurre l'argomento delle libere professioni monopolizzate, a suo dire, dagli ebrei osservava: *"I medici condotti ebrei, in Italia si contano sulle punta delle dita, mentre gli specialisti avevano nella strapotente industria farmaceutica ebraica il trampolino del loro successo, e le grosse imprese farmaceutiche giudaiche italiane e straniere finanziavano ricerche e studi di scienziati ebrei, e non anche dei loro colleghi italiani"*⁸⁶. Piceno elencava, per ogni Università italiana, i docenti di diritto ebrei, poi se la prendeva con i manuali di diritto scritti da studiosi d'origine ebraica, ed in questa sua zelante ricerca, a trent'anni dalla morte dell'avvocato reggiano, Piceno riuscì a citare anche il nome di Aronne Rabbeno: *"Non c'è studio di avvocato in Italia che non abbia due testi: Mortara - Commento alle leggi di procedura civile; Vivante Trattato di Diritto Commerciale(..) altri volumi dovuti ad ebrei, hanno raggiunto la massima diffusione a cominciare da quelli di Vittorio Polacco (..) Bolaffio, Rabbeno, Luzzatti, ecc."*⁸⁷. Piceno, infine, esplorò ed elencò le riviste giuridiche, traendone sempre le solite conclusioni. Il nipote di Aronne, prestigioso farmacologo dell'Università di Genova, Angelo Rabbeno, fu raggiunto, dal comunicato del rettore inerente la cessazione della sua attività lavorativa, presso la medesima università, in ottemperanza al provvedimento del ministro dell'Educazione Nazionale, riguardante la dispensa dal servizio presso l'università del personale di razza ebraica. Rabbeno rispose al rettore elencando una serie di benemerienze delle quali poteva fregiarsi: Croce al merito di guerra, altri riconoscimenti vari, di aver

⁸⁴ Id. p. 104

⁸⁵ Piceno, Giorgio, *Diritto, La Difesa della Razza*, 5 - 7 - 1939, a. II, n. 17, p. 34 - 35

⁸⁶ Id. p. 35

⁸⁷ Id. p. 35

partecipato a tutte le campagne della Prima guerra mondiale⁸⁸ *“Come è facile immaginare, a nulla valgono le sue richieste di potere impiegare le sue capacità in campo farmacologico, farmaceutico, biochimico, nel controllo dei sieri, vaccini etc. in vari Centri e/o istituti. E’ preoccupato del destino e della sistemazione del materiale del suo istituto e quando procede alle consegne lascia anche in dono all’Istituto di farmacologia una raccolta di oggetti e libri personali del valore di quasi 9.000 lire (8.900,70)* ⁸⁹. Come vedremo successivamente, Angelo, celibe, rimase a vivere con la madre Adele Errera, presumibilmente, anche nel difficile periodo successivo all'emanazione delle leggi razziali. Alle 23 del 25 gennaio 1940, a Torino, dove risiedeva, morì a 73 anni, Adele Errera vedova di Ugo Rabbeno, nata a Venezia, di condizione agiate⁹⁰. La successiva notizia riguardante Angelo Rabbeno è quella che vede il noto farmacologo, costretto, per salvarsi la vita, a nascondersi presso il convento sacramentino di Castelvecchio di Moncalieri⁹¹: *“Furono infine nascoste nel convento, in quanto perseguitate per motivi di razza, sei persone di cui la relazione Gaidano [Pietro Gaidano, superiore del convento di Castelvecchio] fornisce i nomi: professor Spitz, Ingegnier Schneider, professor Jachia, professor Rabbeno, signor De Benedetti, signor Tedeschi.”*⁹² Come si può notare, tra gli ebrei che trovarono riparo a Castelvecchio era presente il professor Rabbeno: *“[il professor Rabbeno] veniva presentato al Gaidano dal canonico [Domenico] Bues nel giugno 1944. Era definito un amico “bravissima persona tutta devota allo studio”, precisando che era stato battezzato dallo stesso canonico e che, non essendo ricercato non avrebbe procurato noie alla casa. Già professore universitario, era ospite fino a quel momento presso la Sacra di San Michele. Dalle indicazioni sia pure sommarie del biglietto di presentazione, possiamo pensare trattarsi di Angelo Rabbeno, prima assistente poi libero docente di fisiologia sperimentale presso la facoltà di Medicina dell’Università di Torino, fino alla nomina a professore ordinario nel 1936 nell’ Università di Palermo. Continuò tuttavia a mantenere rapporti di collaborazione con l’università torinese, come attestano i suoi incarichi conservati negli anni immediatamente successivi alla guerra [Si veda il fascicolo personale conservato all’Archivio dell’ Università di Torino, oltre ai riferimenti nell’ Annuario della R. Università di Torino, negli anni 1924-25 e seguenti] Rimase a Castelvecchio almeno fino alla perquisizione [21/7/1944] del convento, essendo riuscito lo stesso giorno a mettersi in fuga secondo quanto afferma il verbale di polizia.”*⁹³ Alcuni degli ebrei rifugiati a Castelvecchio furono arrestati e finirono deportati ad Auschwitz o a Mauthausen, luoghi dai quali non fecero ritorno. Virginia Rabbeno,

⁸⁸ Atti, op. cit. p. 490

⁸⁹ Id,

⁹⁰ Città di Torino Settore Amministrativo Servizi demografici: Rabbeno Adele

⁹¹ Crivellin, Walter E., I fatti di Castelvecchio tra guerra e resistenza, in: Cattolici, ebrei ed evangelici nella guerra, a cura di Bartolo Gariglio e Riccardo Marchis, Milano, 1999, Franco Angeli, pp.149-164

⁹² Id. p. 151

⁹³ Id. pp. 152-153

risulta emigrata da Torino a Modena il 5 aprile 1929⁹⁴, evidentemente al seguito del marito, professore presso l'Università di Modena. Il professor Lattes trasferì la residenza: da Torino a Pavia il 13 novembre 1933⁹⁵; mentre gli altri famigliari si erano già trasferiti, il 30 ottobre dello stesso anno, a Milano⁹⁶. Nella prolusione che Lattes pronunciò nel 1933 all'Università di Pavia, in occasione del suo insediamento alla cattedra di Medicina Legale: *“Egli, raccolte le conclusioni che da molti anni andava elaborando nella Sua mente giunse a definire, con lucida analisi, il concetto di invalidità in opposizione a quelli di anomalia e di malattia, definizione tanto importante, sia per la neuropsichiatria che per la criminologia (..) Egli giunse a precisare anche il concetto di invalidità cerebro-psichica di origine morbosa in contrapposizione alla anomalia cerebropatica ereditaria (..)”*⁹⁷. Accanto a questo tema di carattere medico-giuridico, quello che recò a Lattes una rinomanza mondiale e lo fece entrare di diritto nella Storia della Medicina è: *“(..) lo studio dell'individualità del sangue e dei gruppi sanguigni (..) [Egli] introdusse nella pratica medico-legale la tecnica atta all'identificazione dell'individualità del sangue ed alla ricerca della paternità, attraverso l'estrazione degli anticorpi dalle macchie di sangue, con un metodo che porta tuttora il Suo nome;”*⁹⁸ Nel 1923 pubblicò un libro sul sopracitato argomento, tradotto nelle principali lingue straniere, aggiornato, ebbe una seconda edizione nel 1934. Lattes fu chiamato ad esporre i suoi studi a vari congressi nazionali e internazionali. Fondò la Società italiana di Trasfusione del Sangue. Nel corso della sua maturità si occupò di Medicina Sociale Assicurativa, in campo pratico fu per anni Ispettore medico del Patronato Nazionale dell'Assistenza Sociale *“Egli manifestò il Suo costante e vivo interesse per le masse lavoratrici, difendendone in ogni occasione, il diritto alla Assistenza medico-sociale ed a sane condizioni di lavoro.”*⁹⁹ Molte nazioni erano onorate di averlo membro delle loro accademie. *“La Francia poi volle conferirgli la Legion d'onore, il Belgio la Croce di Leopoldo.”*¹⁰⁰ *“Fu questo l'uomo che le leggi antisemite del 1938 rimossero dalla Sua Cattedra e costrinsero ad abbandonare il paese”*¹⁰¹. Il 26 febbraio 1939, dalla nave Conte Grande sbarcò a Buenos Aires Virginia Rabbeno de Lattes di anni 45¹⁰². Leone Lattes riparò in Argentina dove continuò con profitto la sua attività lavorativa. *“Dopo sei anni di allontanamento dalla Patria, nel 1945 fu reintegrato*

⁹⁴ Città di Torino Settore Amministrativo Servizi Demografici: Rabbeno Virginia

⁹⁵ Archivio dell'Anagrafe del Comune di Modena. Scheda emigrati: Rabbeno Virginia

⁹⁶ Id. Scheda di famiglia e Scheda emigrati:Rabbeno Virginia

⁹⁷ Introzzi Paolo op. cit. p. 19

⁹⁸ Id.

⁹⁹ Id. p. 21

¹⁰⁰ Id. p. 22

¹⁰¹ Id.

¹⁰² CEM LA Centro de estudios Migratorio Latinoamericanos - Buenos Aires (Argentina). Un documento di transito dall'Argentina al Brasile, corredato di fotografia di Virginia Rabbeno, risalente al 1948 è reperibile in rete.

nell'insegnamento della Medicina Legale in Italia e gli fu ridata la sua cattedra pavese"¹⁰³. Nel 1945, presso la casa editrice Einaudi, uscì una traduzione del Prof. Angelo Rabbeno dello studio di Hans von Euler e Boleslaw Skarzynski: *La biochimica dei tumori* ¹⁰⁴. Nel gennaio del 1947, sul mensile di politica, lettere, arte e scienza: *Mercurio* ¹⁰⁵, diretto dalla nota scrittrice, Alba de Céspedes, Rabbeno, pubblicò un articolo, di carattere divulgativo, sulla vitamina E. Nell'anno accademico 1950 - 51, egli era professore ordinario di Farmacologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Palermo ¹⁰⁶. Il professor Angelo Rabbeno, ordinario di Farmacologia nell'Università di Palermo, di anni 61, morì l'8 luglio 1951; i famigliari, ad esequie avvenute ne diedero l'annuncio sulla *Stampa* di Torino¹⁰⁷. I famigliari erano la sorella Virginia, il marito Leone Lattes ed i loro tre figli Giorgio, Fiammetta (Lisa?) e Camilla. Un bel ritratto dello scomparso professore, ad opera di Paola Carrara Lombroso, comparve sul *Bollettino "Casa del Sole "Bibliotechine rurali* ¹⁰⁸:*"È mancato in luglio il Prof. Angelo Rabbeno, professore di materia medica all'Università di Palermo, figlio della signora Adele Rabbeno, che con tanto amore, attività, interessamento, si era per trent'anni, fino alla morte, occupata della Casa del Sole. E in memoria ed in omaggio di Lei sempre, ogni anno, spontaneamente, Angelo Rabbeno, faceva un'offerta alla Casa del Sole. Era un uomo timido e melanconico a cui la morte della madre con cui aveva sempre convissuto aveva lasciato un gran vuoto ch'Egli aveva tentato di riempire dedicandosi con viva passione alla scienza e all'insegnamento. Per lui Ginia Lattes Rabbeno e il prof. Leone Lattes a cui egli era attaccatissimo e che tanto affetto gli corrispondevano, hanno voluto fare alla Casa del Sole una cospicua offerta di L. 20.000 e L. 5.000 ha pure inviato in sua memoria la signora Rita Iachia."*¹⁰⁹ Gli amici di Angelo, Giuliana e Roberto Piazza, offrirono L. 5.000, per poter dotare di una bibliotechina, una stanzetta in una località montana, Selbsteg, frazione di Orsia, utilizzata dagli studenti nei periodi invernali, quando non potevano recarsi a scuola a Gressoney la Trinitè.¹¹⁰ Pochi anni dopo, il 4 novembre 1954, improvvisamente morì il professor Leone Lattes, Ordinario di Medicina Legale nell'Università di Pavia; l'annunciarono ¹¹¹: la moglie Virginia, il figlio ing. Giorgio con la moglie Jeannette Menascé, da Buenos Aires, le figlie: Fiammetta (Lisa ?) col marito prof. Renato Treves, lilla (Camilla) col marito Ugo Fano, da Washington; il fratello Enrico e la cognata Ada. Il

¹⁰³ Introzzi Paolo...op.cit.. p. 24

¹⁰⁴ Euler, Hans von., Skarzynski, Boleslaw, *La biochimica dei tumori: uno sguardo ai più moderni aspetti del problema del cancro*, traduzione del Prof. Angelo Rabbeno, 1945, Torino, Einaudi.

¹⁰⁵ Rabbeno, Angelo, *La vitamina "E"*, in: *Mercurio*, gennaio 1947, n.29, a. IV, pp. 61-70

¹⁰⁶ Università degli studi di Palermo, *Annuario Accademico anno 1950-51*, Palermo, 1951, Michele Montaina

¹⁰⁷ *La Nuova Stampa*, 10-7-1951, n. 161, a. VII.

¹⁰⁸ *Bollettino "Casa del Sole "Bibliotechine Rurali*, Torino, s.i.(1951 ?)

¹⁰⁹ Id. p.4

¹¹⁰ *Bollettino "Casa del Sole "op.cit.*

¹¹¹ *La Nuova Stampa*, 6 /11 /1954, n. 265, a. X, *Corriere della Sera*, 6/11/1954,

funerale ebbe luogo a Pavia presso l'Istituto di Medicina Legale, poi proseguì per Torino. Su Renato Treves (1907-1992) Ugo Fano (1912-2001), sono presenti molte notizie in rete, alle quali rimando. Ricordo soltanto che uno dei *“ragazzi di via Panisperna”*, nel 1939 sposò Camilla (Lilla) Lattes *“(.) un’insegnante laureata in fisica, che collaborò con lui alla stesura di un manuale Basic Physics of atoms and molecules (L. e U. Fano. Willy, New York, 1959) ripubblicato nel 1972 a Chicago col titolo Physics of atoms and molecules. (.) Ebbero due figlie: Mary e Virginia”*¹¹².

¹¹² Ugo Fano in: <https://www.aif.it/fisico/biografia-ugo-fano/>